

7^a meditazione:

“ANCHE IL MIO EMBRIONE I TUOI OCCHI HANNO VISTO” - DIO NELL’UOMO (Sal.139)

CONTENUTO:

L’amore dell’uomo e della donna, capace di generare la vita, è segno che rimanda a Dio. Nella creatura umana sessualmente bipolare si ha l’immagine vera del Creatore. La creatura umana è sempre sotto lo sguardo del Signore ed è sempre accompagnata dalla sua mano. La creatura umana è invitata a sviluppare la sua scienza, la sua opera, la sua cura del creato.

PASSAGGI E CITAZIONI:

Dopo le Epifanie di Dio nella Parola, nel cosmo, nella liturgia, nella storia della salvezza e nel Messia, Dio appare nella creatura *tòb me’ od*, cioè “bellissima/buonissima”, glorioso riflesso divino: l’uomo e la donna, creati nel settimo giorno, dove sette è il numero della perversione, mentre sei è quello dell’incompletezza.

- 1) Gen.1,27) *“Dio creò l’uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò”*

Quando l’uomo e la donna si amano e generano, continuano l’opera del creatore;

- 2) Sofocle *“Molte sono le cose mirabili ma nessuna è più mirabile dell’uomo”*

L’amore dell’uomo e della donna che si amano, capace di generare vita, è segno che rimanda a Dio; nella creatura umana sessualmente bipolare si ha la statua vera del Creatore, per cui Israele non avrà bisogno di immagini divine e idoli come ammonisce il primo comandamento (Es.20,4).

E’ per questo che non di rado nel Salterio il Signore appare come padre e madre al tempo stesso, essendo questa una suggestiva via analogica per rivelarsi nel suo mistero di amore.

- 3) Salmo 27,20: *“Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato ma il Signore mi ha raccolto”*

Per ventun volte nel Salterio si trova attribuita a Dio quella radice ebraica *rahami*, che indica l’amore viscerale di Dio per la sua creatura.

- 4) Salmo 139 lettura integrale *“Sei tu che hai creato i miei reni, mi hai intessuto nel grembo di mia madre. Io ti ringrazio perché mi hai fatto una meraviglia stupenda, mirabili sono le tue opere e la mia anima le riconosce pienamente. Il mio scheletro non ti era nascosto quando fui confezionato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra. Anche il mio embrione i tuoi occhi hanno visto e ne tuo libro erano tutti scritti i giorni che poi furono formati, quando ancora non ne esisteva uno. Quanto sono insondabili per me i tuoi pensieri, o Dio, quanto complessa è la loro sostanza!”*

L'uomo e la donna capaci di dare la vita, sono essi stessi epifania di Dio.

- 5) Ireneo: *“L'uomo vivente è la gloria di Dio”*
“E' stata modellata a immagine di Dio in vista già del fatto che ci sarà il Verbo che avrà la carne umana”

La parola incarnazione è inventata da Ireneo SARCOSIS

- 6) Salmo 139: v.33 *“Sei tu che hai creato i miei reni, mi hai intessuto nel grembo di mia madre...”*

Il termine ebraico Golmì (qualcosa di attorcigliato, cilindrico), indica l'immagine dell'embrione nel grembo della madre: e minimo, Dio già intuiva la distesa dei giorni dei pensieri, e delle opere che questa creatura avrebbe poi vissuto e attuato nella sua futura storia,

- 7) Geremia,15: *“Prima di formarti nel grembo materno, io ti ho conosciuto, prima che uscissi alla luce ti ho consacrato.”*

8)

La creatura umana è il luogo in cui intercettare Dio, anche perché lo stesso suo Figlio ha percorso l'intero itinerario umano diventando *sarx*, carne umana con un principio e una fine.

Per questo dobbiamo cercare Dio nel nostro prossimo, come scrive Matteo:

- 9) Matteo,25: *“Nel fratello affamato, assetato C'è il mio volto...”*

Lo stupore davanti al bimbo così complesso e murabile, si allarga all'uomo completo nella sua maturità, con il Salmo 8, che nel 1969 Paolo VI affidò agli astronauti americani Armstrong e Aldrin perché lo deponessero sulle sabbie lunari con queste parole:

- 10) Paolo VI: *“L'uomo è al centro di questa impresa e in essa si rivela contemporaneamente gigante e divino, non in sé ma nel suo principio e nel suo destino. Onore dunque all'uomo, onore alla sua dignità, al suo spirito, alla sua vita!”*

Il Salmo 8 è un salmo notturno, il poeta sacro è immerso in una notte stellata, immagine significativa nella cultura orientale, utilizzata anche da Daniele.

- 11) Daniele 12 *“Le anime dei giusti brilleranno come le stelle del firmamento”*

Il salmista esprimendo la sua ammirazione, s'interroga:

- 12) Contemplazione *“Contemplo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e gli astri che tu hai fissato”,* (quasi un ricamo)
13) Domanda: *“Cosa è mai l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?”* (Uomo e essere fragile)
14) Apice: *“Tu l'hai fatto poco meno di un Dio”* (non degli Angeli)

La prima reazione è di sgomento: come può Dio ricordarsi e prendersi cura di questa creatura così fragile e microscopica, che Pascal così descrive:

- 15) Pascal: *“Che cos'è l'uomo? Una canna, la più fragile di tutta la natura... contro la quale non occorre che l'universo intero si armi per annientarla perchè un vapore, una goccia d'acqua è sufficiente per ucciderla...”*

L'uomo, creatura fragile, esposto alla malattia ha però ricevuto da Dio un grande potere, evidenziato dal Salmista nel prosieguo del Salmo

- 16) Salmo 8 (v.6/9): *“Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi; tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della*

campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari. O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il Tuo nome su tutta la terra”

Non è, però, un potere acquisito autonomamente o per *hybris* “, cioè per una conquista o una lotta contro Dio, come accade nel mito greco di Prometeo ed il fuoco rapito agli dei, e neppure un dominio ottenuto unicamente attraverso l’intelligenza e l’opera umana, come suggerirà l’umanesimo rinascimentale e illuministico

L’Inno esalta la funzione dell’uomo nei confronti dell’uomo, vice re, rappresentante di Dio, cui Dio stesso ha affidato l’intera gamma delle creature, invitandolo a sviluppare la sua scienza, la sua opera, la sua cura del creato.

In Genesi 2 dirà l’Autore sacro scrive che l’uomo è stato posto sulla terra per coltivarla e custodirla (uomo tecnico), prestare il culto a Dio (avad) e osservare la legge di Dio (shamar).

L’uomo, quindi, ha un incarico divino, di rappresentanza del suo Signore che l’ha investito di questa grandezza; purtroppo l’uomo si rivela spesso come un tiranno che devasta la terra, spadroneggiando su di essa, deformandone le leggi e le strutture radicali.

E’ per questo che quella splendida omelia o trattato che è la Lettera agli Ebrei ha applicato questo Salmo, all’uomo perfetto, al Cristo

- 17) Lettera agli Ebrei,2,6 applica il Salmo a *“Cristo, coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto a vantaggio di tutti”*.

L’atmosfera notturna del Salmo può. Così, trascolorare quasi nella notte di Natale, quando Gesù entra in scena per edificare un regno di giustizia, di pace e di armonia. Attenzione a considerare sempre l’Uomo e donna, immagine di Dio, non limitandosi ad interpretazioni scientifiche, sentimentali o solo antropologiche; è importante rendere partecipi di questa consapevolezza i genitori.

- 18) J. Roth La cripta dei cappuccini. *“Nell’istante in cui potei prendere tra le braccia mio figlio, provai un lontano riflesso di quell’ineffabile sublime beatitudine che dovette colmare il Creatore il sesto giorno quando egli vide la sua opera imperfetta compiuta nell’uomo”*

Nel Salmo, quindi, si ha la manifestazione di un Dio che si accosta alle sue creature con tenerezza e rispetto, con delicatezza e amore, come ci ricorda un altro Salmo, il 146, il Salmo dei 12 bellissimi nomi del Signore, differenti dai novantanove “bellissimi nomi” di Allah della tradizione mussulmana. Nel Salmo 146, infatti, non sono appellativi astratti e trascendenti, come accade nell’Islam, ma sono titoli concreti, storici, esistenziali: il Salmo ha l’andamento di una dolce litania che rivela l’immagine di un Dio che si preoccupa di tutte le sue creature, anche di quelle meno riuscite, così come un padre, come un genitore che è orgoglioso dei propri figli, anche se handicappati, perché frutto di una propria creazione

:

- 19) Salmo 146 (v. 5-10) : *“ Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l’orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tu Dio, o Sion, di generazione in generazione,
Alleluia.”*